

OPERE

DI

GIOVAN-BATISTA GELLI

1716
351

Ä

201.81
9285.3

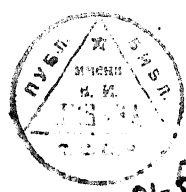
OPERE

DI

GIOVAN-BATISTA GELLI

PUBBLICATE PER CURA DI AGENORE GELLI.

LA CIRCE
I CAPRICCI DEL BOTTAJO.
RAGIONAMENTO SULLA LINGUA. — COMMEDIE.
LETTERE. — POESIE.



op. 31-6221

FIRENZE.

FELICE LE MONNIER.

1855.

Ä

AVVERTENZA.

Tra le varie opere di Giovan Batista Gelli si è creduto bene di ristampare in questo Volume quelle che generalmente sono più conosciute, senza però lasciare il pensiero di pubblicare anche le altre che sebben meno note hanno tuttavia molto pregio. Ora io non seguirò il costume di molti editori che magnificano la loro edizione al disopra di tutte le altre. Certamente ho adoperato ogni diligenza perchè venisse corretta. Questo effetto avrei potuto maggiormente ottenere, se mi fosse stato possibile trovare i Manoscritti; ma poichè questi non solo non si trovano, ma neppure se ne ha alcuna notizia, ho dovuto condurre la presente edizione sulle stampe, che, fatte vivendo l'autore, debbono essere state da lui sopravvedute. Per la *Circe* mi sono valso delle edizioni torrentiniane del 1550 e del 1562 stimate le più corrette: per i *Capricci del Bottajo* di quella torrentiniana del 1548: per la *Sporta* e per l'*Errore* di quelle fatte dallo stesso Torrentino, e per la prima anche di quella di Bernardo Giunta del 1550. Il *Ragionamento sopra le difficoltà di ordinare la lingua* era divenuto rarissimo; e questa è la prima volta che viene in luce dopo l'unica stampa che ne fece il Torrentino nel 1551, ponendolo insieme col libro di Pier Francesco Giambullari che ha per titolo: *Della lingua che si parla e scrive in Firenze*. Le altre

cosarelle sono pure rarissime, e le ho raccolte più qua e più là, come dico ai loro luoghi. Ho poi creduto bene di non portare la mano non solo ad ammodernare l'ortografia, ma neppure a correggere alcuni luoghi che possono sembrare errati; i quali saranno anche errori del tipografo; ma io non poteva averne certezza mancandomi la fede degli autografi: d'altronde, qualche sgrammaticatura e qualche periodo non regolare sono frutto di quella stagione in cui l'arte di ben formare il periodo non era tanto perfetta; e può averli fatti l'autore stesso, il quale confessa d'aver scritto senza pretensione.

Se queste cure adoperate certo con molto amore conferiranno in qualche modo all'utilità delli studj, io ne avrò conseguito la più cara e più desiderata soddisfazione.



DELLA VITA

E DELLE OPERE DI GIOVAN-BATISTA GELLI.



L'amore con che a' tempi nostri si dà opera a rimettere in onore gli scrittori della italiana letteratura dà cagione a sperare che presso di noi tornino in pregio i buoni studj. Alcuni stimano non del tutto profittevoli queste fatiche, perciocchè vorrebbero piuttosto che le menti si volgessero a cose nuove. Ma poichè non è di tutti i tempi nè da tutti il far questo, meglio che accrescere il numero de' libri, senza che il patrimonio della scienza se ne avvantaggi, è, a parer mio, ripubblicare quelli che il consenso dei dotti e l'autorità del tempo giudicarono buoni. Con questo pensiero io mi posi attorno alli scritti di Giovan Batista Gelli, che furono sempre reputati eccellenti per la bontà delle cose e per la forma onde le rivestì. Frattanto mi piace di dire alcun che della sua vita e de' suoi tempi.

Nacque il Gelli in Firenze nella cura di San Paolo a' 12 agosto del 1498.¹ Il nome del padre era Carlo; quello della madre s'ignora. È accertato che la sua famiglia veniva di Peretola, borgo a poca distanza da Firenze, e che di là il padre col fratello Francesco si ridussero in Firenze per esercitarvi l'arte di vinattieri.² Dai libri delle decime apparisce

¹ Ecco il documento estratto dall' Archivio dell' opera di Santa Maria del Fiore: « Lunedì 15 Agosto 1498. Giovan Batista Domenico di Carlo di Bartolommeo, popolo San Paolo, nato il 12 Agosto detto a ore 24. »

² Vedi l' albero della famiglia, comunicatomi dal signor Luigi Passerini, alla cui gentilezza manifesto qui pubblicamente la mia gratitudine.